

«Sanzionare chi delocalizza»

Grasso, al via la corsa contro le multinazionali

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

«Prendi i soldi e scappa». Pietro Grasso prende in prestito il titolo di un film di Woody Allen del 1969 per lanciare l'affondo contro le multinazionali che «vengono in Italia, ricevono benefici di ogni genere e poi, una volta ottenuto profitto se ne vanno» per fare ancora più profitto «delocalizzando». Un atteggiamento «disumano che va sanzionato». La proposta del presidente del Senato, ieri a Torino per lanciare la campagna elettorale di Liberi e Uguali, arriva dopo l'incontro con una delegazione di lavoratori dell'Embraco, licenziati dalla multinazionale Usa Whirpool che ha deciso di smettere di produrre in Italia per trasferirsi all'estero e di mandare a casa 497 lavoratori sui 537 impiegati nello stabilimento di Riva di Chieri.

Gli operai hanno affidato a Grasso una lettera da recapitare al presidente della Repubblica dove chiedono l'intervento di Sergio Mattarella, come «garante della nostra Costituzione» perché «Whirpool ha un debito con l'Italia e non può andare via così». Poi una delegazione con lo striscione di mille lotte si è piazzata vicino

al palco. E Grasso, davanti a loro e ad almeno 500 militanti di LeU è partito all'attacco: «Quando le multinazionali arrivano in Italia devono firmare un contratto con delle clausole: se te ne vai devi restituire tutto quello che hai ricevuto in termini di sgravi fiscali e contributi per creare occupazione in Italia: è il meno che si possa fare» se si decide di «delocalizzare». Dal suo punto di vista è quello che «dovrebbe fare Embraco» ma si «può fare di più: una legge che multa le multinazionali che chiudono aziende solo per fare profitto». Dunque si potrebbe ipotizzare «una sanzione del 2% sul fatturato degli ultimi 5 o 10 anni».

Per Grasso la legge è un atto necessario e di giustizia sociale perché «se hai sfruttato i lavoratori italiani e grazie a questo hai accumulato fatturato non te lo puoi portare via». Nel suo intervento Grasso ha rilanciato la necessità di una presenza organizzata della sinistra in Italia che riparta dalla difesa del welfare, del lavoro e dei diritti citando Benny Sanders, leader della sinistra dei Democratici Usa, e Jeremy Corbyn, capo dei laburisti inglesi: «È necessario abolire il Jobs Act che ha distrutto il mondo del lavoro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

